



il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

IV Domenica di Avvento

6 Dicembre 2020

IV Settimana Diurna Laus

IL MESE DI DICEMBRE E IL SUO GRANDE DONO

Natale è Gesù che viene!

Carissimi fratelli e sorelle,

siamo entrati nel mese di dicembre e, da qualche giorno, non si fa altro che parlare del **prossimo Natale** e a quali condizioni poterlo celebrare: *“quali possibilità per gli acquisti? come si svolgerà il ‘cenone’? quale l’orario della Messa di mezzanotte? E... le vacanze sulla neve?”*. Sì, con la sempre gradita e piacevole attesa di questa grande Festa, è cresciuta a dismisura l’attenzione e la discussione circa le modalità della sua possibile, ma “sicuramente limitata”, celebrazione. Di certo **Natale verrà**. Questo mese, dicembre, ci porterà ancora una volta il suo grande dono: venerdì 25 verrà, e di nuovo **sarà Natale**.

Oggi però, lasciandoci guidare dalla pagina evangelica della IV domenica di Avvento, possiamo imparare molto dal grido della folla, rivolto a Gesù, per il suo festoso ingresso a Gerusalemme: *“Osanna! Benedetto Colui che viene nel nome del Signore!”*. Questo grido, facendosi oggi nostra invocazione, ci rende più consapevoli che il Natale è... *“Gesù che viene”*, adempimento della promessa del Padre. Viene infatti inviato *nel nome del Signore*; Lui che del Padre *“è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza”* (Eb. 1,3). Per questo *Colui che viene nel nome del Signore* è il *Benedetto* e anche noi siamo benedetti perché abbiamo accolto Gesù nella nostra vita.

Ebbene, **questo è il Natale**: dare spazio a **Gesù che viene**. Allora diciamo pure, nel nostro linguaggio parlato, che il *“Natale verrà”*, ma in cuor nostro pensiamo: *“è Gesù che viene”*. E se poi siamo capaci non solo di dire *“Natale verrà”*, ma anche di dire *“Gesù viene”*, allora è ancora più bello, perché attendere e andare insieme verso il 25 dicembre vuol dire inequivocabilmente che **“Natale verrà”** sì, perché **“Gesù viene!”**.

don Serafino

SETTIMANA DAL 6 AL 13 DICEMBRE

DOMENICA 6 DICEMBRE - IV DI AVVENTO
“L’ingresso del Messia”

LUNEDÌ 7 DICEMBRE - SOLENNITÀ DI S. AMBROGIO

Patrono della Chiesa Ambrosiana e della nostra Città: s. Messa ore 9.00

MARTEDÌ 8 DICEMBRE - SOLENNITÀ DELL’IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA
Festa di precetto - S. Messe secondo l’orario festivo

Lunedì 7 dicembre, ore 18.30, s. Messa e CRESIMA

Cecconi Filippo, Di Giacomo Niccolò, Zingales Francesca

Martedì 8 dicembre, ore 10, s. Messa e PRIMA COMUNIONE

Guarino Emma, Mauceri Francesco, Menicucci Emma, Monticini Aurora

DOMENICA 13 DICEMBRE - V DI AVVENTO

“Il Precursore”

ore 10: s. Messa con la presenza dei Bambini/e e Ragazzi/e del Catechismo
e con la BENEDIZIONE del PRESEPE

ore 11.30: s. Messa con la presenza dell’Ordine di Malta della Lombardia

MESSAGGIO alle FAMIGLIE

Quest’anno la tradizionale **BENEDIZIONE NATALIZIA** verrà impartita, in forma solenne e comunitaria, al termine delle sante Messe festive.

Invitiamo tutti i fedeli della nostra Comunità
a ricevere la BENEDIZIONE NATALIZIA

SABATO 12 (ore 18.30) e DOMENICA 13 dicembre oppure

SABATO 19 (ore 18.30) e DOMENICA 20 dicembre

Vi sarà donata una piccola e bella STELLA COMETA come simbolo di questo nostro Natale e Vi invitiamo a portare la statuetta di Gesù Bambino del vostro PRESEPE perché sia benedetta.

A casa vostra verrà consegnato: il **PIEGHEVOLE** con le notizie della Parrocchia

(fate attenzione all’iniziativa *“Vieni in Chiesa e porta...”*)

e la **BUSTA** per un’offerta libera, se potrete,

(destinata metà alla Parrocchia, metà a chi, tra noi, è in difficoltà)

GRAZIE per la vostra attenzione, Vi aspettiamo per accogliere la BENEDIZIONE!

don Serafino, don Matteo e don Emilio

P. S. Le persone in difficoltà a venire in Chiesa per partecipare alla Benedizione, entro DOMENICA 13, prendano contatto con don Serafino al cell. 333 3513963.

7 dicembre

Sant' Ambrogio

Ambrogio nacque a Treviri, sembra nell'anno 340, da una famiglia del patriziato romano. Dopo un'accurata formazione compiuta a Roma, iniziò a Sirmio la carriera di magistrato. Nel 374, mentre esercitava a Milano l'ufficio di governatore della provincia, o "consolare", venne designato improvvisamente ad assumere la missione episcopale.

Poiché non era ancora rinato al sacro fonte, ricevette il Battesimo e pochi giorni dopo, il 7 dicembre, fu ordinato vescovo.

Nell'esercizio del suo ministero fu generoso con tutti, dimostrandosi sempre difensore degli umili e dei deboli, pastore e maestro dei credenti.

Assiduo nell'orazione e nella meditazione delle divine Scritture, pio e solerte nella celebrazione dei divini misteri, ebbe un cuore così colmo di misericordia da piangere i peccati degli altri come fossero i suoi.

Impressionato sia dalla eloquenza dolce e illuminante sia dalla santità di vita del vescovo di Milano, Agostino approdò alla certezza della fede cattolica e dalla nostra Chiesa fu rigenerato alla grazia.

Di eccezionale efficacia fu l'azione pastorale di Ambrogio, che rifulse particolarmente nell'opera di iniziazione dei catecumeni, nella genialità di guidare tutto il popolo di Dio a proclamare nel canto la gloria del Signore e le verità che ci salvano, nella esaltazione della verginità consacrata. Di fronte all'autorità imperiale, tutelò con tenace coraggio i diritti della famiglia di Dio.

Nei suoi scritti mirabili e negli atti del suo governo episcopale seppe difendere vittoriosamente contro gli ariani la purezza delle fede.

Morì il sabato santo, 4 aprile, dell'anno 397.

Il suo corpo è venerato nella Basilica che porta il suo nome, da lui edificata in onore dei martiri Protaso e Gervaso.

Preghiamo

O Dio, che nel vescovo sant' Ambrogio ci hai dato un insigne maestro della fede cattolica, fa' che alla sua scuola possiamo imparare la gioia del Vangelo e sull'esempio della sua apostolica fermezza suscita nella Chiesa pastori secondo il tuo cuore, che come lui la guidino con sapienza e coraggio. Amen.

8 dicembre

Santa Maria Immacolata

Con la Bolla "Ineffabilis Deus" dell'8 dicembre 1854, Papa Pio IX proclamò il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria con queste parole: "La beatissima Vergine Maria, nell'istante della sua concezione, per una grazia e un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale". Questo insegnamento fu confermato 4 anni più tardi durante le apparizioni della Madonna a Lourdes quando Maria si rivelò alla 14enne Elisabetta Soubirous con queste parole comunicate in dialetto guascone: "**Que soy era Immaculada Conception**" cioè "Io sono l'Immacolata Concezione".

La storia della devozione a Maria Immacolata è molto più antica: fin dai primi secoli la Chiesa ha formulato nell'invocazione "Santa Maria Madre di Dio" l'essenza della sua fede verso la Vergine, espressa solennemente nel Concilio di Efeso nell'anno 431. I Padri della Chiesa d'Oriente, nell'esaltare la Madre di Dio, la ponevano al di sopra del peccato originale, invece i Padri della Chiesa d'Occidente opponevano una forte resistenza a causa della dottrina della Redenzione: se Maria fosse immacolata, concepita al di sopra del peccato originale, ella non avrebbe avuto bisogno della Redenzione, e questa dunque non si potrebbe più dire universale.

Sarà il francescano Giovanni Duns, detto Scoto perché nativo della Scozia, a superare, all'inizio del XIV secolo, con una sottile distinzione questo scoglio dottrinale: anche la Madonna è stata redenta da Gesù, ma con una Redenzione preventiva, prima e fuori del tempo; ella, quindi, è preservata dal peccato originale in previsione dei meriti del suo Figlio divino. Dal 1476 la "Festa della Concezione di Maria" fu introdotta nel Calendario romano, fin che, definita come dogma, entrò nel Calendario della Chiesa universale.

Preghiamo

O vergine Maria Immacolata che da Dio Padre hai ricevuto la grazia di essere, tra i figli di Adamo, l'unica preservata da ogni macchia di peccato, dona a noi che, come Te, abbiamo sperato nel Cristo tuo Figlio, di essere a lode della sua gloria e di venire, con Te, incontro al Padre in santità e giustizia. Amen.